



MOMENTI CRITICI PER IL FUTURO EUROPEO

V.A. (RET.) B. MARTZOUKOS PN – VICE PRESIDENTE

ELISME REPORT NR. 001 – 21 FEBBRAIO 2025

ELISME – REPORT GEOPOLITICO

I contributi sono diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali. Le foto presenti in questa CPM sono state di massima prese dal web, citandone sempre la fonte. Se qualcuno dovesse ritenere necessario rimuoverle o modificarne gli autori, può contattarci sul sito ohimagazine.com e sarà prontamente accontentato. La riproduzione, totale o parziale, è autorizzata a condizione di citare la fonte.



https://it.wikipedia.org/wiki/Bandiera_dell%27Europa#/media/File:Flag_of_Europe.svg Introduzione

INTRODUZIONE

L'articolo si concentra sulla travagliata Unione Europea (UE) alla luce degli sviluppi geopolitici più ampi. Vengono brevemente evidenziate le questioni sulle quali l'UE è chiamata ad assumere posizioni chiare per formulare politiche efficaci in settori importanti sia in patria che all'estero. Questa politica dovrebbe garantire la coesione, la solidarietà e l'unità delle società europee, nonché gli interessi vitali dell'UE nel mondo, attraverso una leadership visionaria piuttosto che manageriale.

UNIONE EUROPEA AL BIVIO

L'Unione Europea (UE) è stata il sogno e la bussola dei suoi cittadini. Il loro comune legame identitario è la democrazia e lo Stato laico, conquistati dopo secoli di lotte sanguinose dagli europei, quando, con l'antica Grecia come bussola, si liberarono dall'autoritarismo religioso e feudale medievale.

Nonostante i graduali passi avanti, l'UE si trova oggi ad affrontare sfide decisive per il suo futuro. È comunemente accettato che il deficit di potere non renda l'UE un attore geopolitico importante. Attualmente l'UE osserva con disprezzo i negoziati sulla questione ucraina tra Stati Uniti e Russia. Gli Stati Uniti, concentrandosi sulla propria economia e sulla Cina, stanno cambiando completamente la loro precedente politica sulla questione ucraina, cogliendo di sorpresa Gaza, chiedendo l'acquisizione della Groenlandia e imponendo dazi. Putin e Trump si stanno elogiando a vicenda e, quando saranno raggiunti i principi fondamentali dell'accordo sull'Ucraina, sarà chiaro che gli unici vincitori saranno i due interlocutori. Si stima che l'UE e l'Ucraina saranno invitate a partecipare ai dettagli dell'attuazione dell'accordo e alla fornitura di garanzie di sicurezza. È significativo che prima dell'inizio dei negoziati gli USA accettino la cessione dei territori occupati alla Russia e il non ingresso dell'Ucraina nella NATO. Tali concessioni portano alla valutazione di una negoziazione molto più ampia tra le due superpotenze, basata sul principio del "dare e avere".

Una politica estera, di difesa e di sicurezza comune europea resta una questione fondamentale. Per raggiungere questo obiettivo è necessaria una decisione europea e l'adozione di misure adeguate su una serie di questioni importanti, tra cui:

- Qual è e quale avrebbe dovuto essere la posizione dell'UE nel sistema internazionale? Esistono interessi collettivi europei e, in caso affermativo, l'UE può difenderli in qualsiasi parte del pianeta?
- La nuova leadership statunitense ha posto l'economia del Paese, il suo debito colossale e la Cina in cima alla sua agenda. Una superpotenza che esige dai propri partner l'allineamento alle proprie scelte politiche ha il diritto di

sovertire completamente queste politiche a seconda del presidente in carica e di insistere sull'allineamento? Una possibile nuova divisione dell'Europa in sfere di influenza delle superpotenze è utile agli interessi dell'UE? L'UE è pronta a rispondere ai drastici cambiamenti nelle relazioni euro-atlantiche?

- L'approccio alla Russia si basa sulla visione gallica di un'Europa dall'Atlantico agli Urali o in termini di deterrenza? L'energia a basso costo proveniente dalla Russia crea dipendenza politica dall'UE oppure no? La piena giustificazione dell'invasione dell'Ucraina incoraggia o no qualche forza revisionista?
- Quali sono i limiti di tolleranza per la penetrazione cinese in Europa e nel Regno Unito? Oriente e Africa? La politica europea nei confronti della Cina è identica a quella americana? In caso contrario, in che modo differisce?
- Mentre l'approfondimento europeo rimane problematico, dove sta andando l'allargamento dell'UE? I criteri di allargamento sono sufficientemente rigorosi da garantire che il sistema di valori europeo non venga sconvolto e che l'UE non sia coinvolta in futuri problemi esterni e interni? Questi criteri servono all'Europa o ai singoli Stati?
- L'UE è semplicemente un mercato comune e uno spazio multirazziale per la coesistenza di percezioni culturali diametralmente opposte o una comunità di principi e valori alla base della democrazia e della laicità dello Stato? Quanto è realistica la coesistenza "con reciproca tolleranza" di visioni del mondo democratiche e autoritarie? Coesistenza o assimilazione come condizione per il soggiorno degli immigrati nell'UE?
- Sono sufficienti le misure adottate finora per la combinazione esistenziale di questioni demografiche e migratorie?
- Lo spostamento popolare verso i partiti di estrema destra segnala il brusco spostamento degli europei verso percezioni estreme o la completa disconnessione tra le percezioni delle leadership politiche e la percezione esperienziale delle società? L'autoritarismo religioso è compatibile con l'Europa?
- I cittadini europei possono esprimere liberamente le loro preoccupazioni su questioni di deficit di sicurezza interna (protesta, denuncia, umorismo) o rischiano di essere perseguiti come estremisti secondo la legislazione vigente o addirittura di diventare bersagli dei terroristi?
- Sulla base dei dati demografici, l'immigrazione aumenterà drasticamente nei prossimi anni. Quale politica garantisce la conservazione dell'Unione Europea?
- acquis democratico, coesione sociale ed equa ripartizione degli oneri tra gli Stati membri? La migrazione è un diritto umano o richiede una decisione degli stati ospitanti sovrani?
- Le radici democratiche europee di lunga data sono insufficienti e devono essere integrate con l'agenda woke oppure no?
- Gli Stati europei più forti devono ispirare fiducia, dare l'esempio e anticipare le preoccupazioni degli Stati membri più piccoli. Se la politica degli stati potenti

si concentra su "io" e non su "noi", qual è la posizione più probabile degli stati membri: solidarietà, fiducia, coesione e sforzo comune o insicurezza, indifferenza alla responsabilità collettiva e al radicamento nazionale?

- Per un'UE che ha fissato come obiettivo l'autonomia strategica, perché è necessaria la pressione americana per aumentare la spesa per la difesa? La dipendenza militare dagli Stati Uniti e dalla NATO presuppone un continuo allineamento di interessi tra Stati Uniti e Unione Europea. È valido?
- I confini esterni dell'Europa sono vitali per ragioni geostrategiche, economiche, migratorie ed energetiche. Gli europei sono pronti a difenderli in modo consapevole e solidale oppure sono interessati solo ai loro confini nazionali?
- La Turchia minaccia l'espansione contro gli stati membri dell'UE come Grecia e Cipro. Sono toccati gli interessi europei oppure si tratta di semplici divergenze tra Grecia e Turchia che verranno risolte attraverso il "dialogo"? La Turchia ha un posto in Europa?
- Considerato il ruolo destabilizzante, neo-ottomano, anti-occidentale e revisionista della Turchia, la sua occupazione del 37% di Cipro e la sua sfida alla sovranità e ai diritti sovrani della Grecia e di Cipro, la sua cooperazione bilaterale in materia di difesa con gli stati membri dell'UE è appropriata, senza condizioni? Il coinvolgimento complessivo della Turchia nei programmi di difesa high-tech europei è vantaggioso, dati i noti rapporti della Turchia con Russia, Cina, Iran, Pakistan e con organizzazioni terroristiche?
- L'UE continuerà a guidare il mondo negli investimenti "verdi" costosi con impatti negativi significativi sui settori primario e commerciale, o almeno sfrutterà al meglio le fonti energetiche degli idrocarburi nel territorio europeo?

CONCLUSIONI

Il recente cambio di leadership negli Stati Uniti ha accelerato gli sviluppi geopolitici. L'Ucraina è all'interno della casa europea e Gaza è nel suo cortile. Il mondo è diventato molto piccolo e ogni decisione importante sul pianeta (politica, economica, militare, energetica, ecc.) si riversa e ha un impatto sul sistema internazionale. La difficoltà del processo decisionale nell'UE dovrebbe essere presa seriamente in considerazione in ogni tentativo di ampliamento. L'UE è chiamata a formulare una politica estera e di difesa comune, a prendere decisioni pragmatiche in tempi rapidi e ad attuarle in modo efficace e coerente. A tal fine è necessaria una leadership visionaria, non manageriale. Queste leadership devono ispirare le società europee e guidarle verso la coesione e non verso la divisione. L'Europa sta pagando per i tragici errori del XX secolo, ma questo non deve portare a un'introversione fatalista e senza tempo. Prolungare l'inefficacia distruggerà il sogno europeo e renderà l'UE ritardataria e subordinata. Al contrario, un'Europa

forte in un sistema internazionale multipolare non solo avvantaggia i suoi stati membri, ma costituisce anche una speranza globale.

CRITICAL MOMENTS FOR THE EUROPEAN FUTURE

V.A. (RET.) B. MARTZOUKOS PN – DEPUTY

ELISME REPORT NR. 001 – 21 FEBBRAIO 2025

ELISME – REPORT GEOPOLITICO

The contributions are the direct responsibility of the authors and reflect their personal ideas. The photos in this CPM were mostly taken from the web, always citing the source. If anyone deems it necessary to remove them or modify the authors, they can contact us on the website ohimagazine.com and we will promptly comply. Reproduction, in whole or in part, is authorized provided the source is cited.



The article focuses on the problematic European Union (EU) in the light of broader geopolitical developments. The issues on which the EU is called upon to adopt clear positions in order to formulate effective policy in important areas both internally and externally are briefly highlighted. This policy should ensure the cohesion, solidarity and unity of European societies, as well as the vital interests of the EU around the world, through visionary rather than managerial leadership.

The European Union (EU) has been the dream and compass of its people. Their common identitarian bond is democracy and secularism, which were conquered after centuries of bloody struggles of Europeans, when with ancient Greece as a compass they freed themselves from religious and feudal medieval authoritarianism.

Despite its gradually positive steps, the EU now faces decisive challenges for its future. It is commonly accepted that the power deficit does not make the EU a major geopolitical actor. At the moment, the EU is watching the negotiations on the Ukraine issue between the US and Russia discredited. The US, focusing on its economy and China, is completely reversing its policy so far on the Ukrainian issue, surprises everyone in Gaza, demands the acquisition of Greenland and sets tariffs. Putin and Trump praise each other, and when the basic principles of the agreement on Ukraine are reached, it seems that the only winners will be the two interlocutors. It is estimated that the EU and Ukraine will be invited to participate in the modalities of implementation of the Agreement and in the provision of security guarantees. It is characteristic that before the start of negotiations, the US accepts the cession of the conquered territories to Russia and the non-entry of Ukraine into NATO. These concessions lead to the assessment of a much broader negotiation between the two superpowers on the basis of "give and take".

The common European foreign, defense and security policy is still a fundamental issue. The achievement of this goal requires a European decision and relevant measures on a number of important questions such as:

- What is and should be the EU's place in the international system? Are there collective European interests and, if so, can the EU defend them anywhere in the world?
- The new U.S. leadership has put the country's economy, its colossal debt and China high on its agenda. Is a superpower that demands the alignment of its partners with its political choices entitled to completely reverse these policies depending on the President in question and to insist on alignment? Does a possible re-European division into superpower spheres of influence serve the interests of the EU? Is the EU ready to respond to drastic changes in Euro-Atlantic relations?
- Is Russia approached on the basis of the Gaullist vision of a Europe from the Atlantic to the Urals or in terms of deterrence? Does cheap energy from Russia cause the EU to become politically dependent or not? Does the complete vindication of the invasion of Ukraine encourage any revisionist force or not?
- What are the tolerance limits for Chinese penetration in Europe, the Middle East and Africa? Is European policy on China identical to that of the United States? If not, where does it differ?
- While European deepening remains problematic, where does EU enlargement go? Are the enlargement criteria strict enough to ensure that the European value system is not disrupted and does not involve the EU in future external and internal problems? Do these criteria serve Europe or do they serve individual states of Europe?

- Is the EU merely a common market and a multiracial space of coexistence of diametrically opposed cultural concepts or a community of principles and values based on democracy and secularism? How realistic is living together "with mutual tolerance" democratic and authoritarian worldviews? Coexistence or assimilation as a condition for immigrants staying in the EU?
- Are the measures taken so far on the existential combination of demographic-migration issue sufficient?
- Does the popular shift towards far-right parties signal the abrupt shift of Europeans towards extreme perceptions or the complete separation of perceptions of political leaders with the experiential perception of societies? Is religious authoritarianism compatible with Europe?
- Can European citizens freely express their concern about internal security deficiencies (protest, denunciation, humor) or risk being prosecuted as extremists under current law or even targeted by terrorists?
- Based on demographic data, immigration will increase dramatically in the coming years. What policy guarantees the preservation of the European democratic acquis, social cohesion and fair burden-sharing between Member States? Is immigration a human right or does it require a decision by sovereign host states?
- Are the long-standing democratic European origins inadequate and need to be supplemented with the woke agenda or not?
- Stronger European states must inspire confidence, set an example and anticipate the concerns of smaller Member States. If the policy of powerful states focuses on "I" rather than "we", what is the most likely attitude of the Member States: solidarity, trust, cohesion and joint effort or insecurity, disregard for collective responsibility and national retrenchment?
- For an EU that has set itself the goal of strategic autonomy, why is American pressure needed to increase its defense spending? Military dependence on the US and NATO presupposes a constant alignment of interests between the US and the EU. Applies;
- Europe's external borders are vital for geostrategic, economic, migratory and energy reasons. Are Europeans ready to defend them consciously and in solidarity, or are they solely interested in their national borders?
- Turkey is threatening expansion at the expense of EU member states such as Greece and Cyprus. Are European interests affected or are these simple Greek-Turkish differences that will be resolved through "dialogue"? Does Turkey have a place in Europe?
- Given Turkey's destabilizing, neo-Ottoman, anti-Western, revisionist role, occupation of 37% of Cyprus and questioning of the sovereignty and sovereign rights of Greece and Cyprus, is its bilateral defence cooperation with EU Member States appropriate, unconditionally? Is Turkey's overall defense involvement in European high-tech defense

programs beneficial, while Turkey's relations with Russia, China, Iran, Pakistan and terrorist organizations are well known?

- Will the EU continue to be the world leader in expensive "green" investment with significant adverse effects on the primary and business sector or will it exploit at least hydrocarbon energy sources within European territory?

The recent change of leadership in the US has accelerated geopolitical developments. Ukraine is inside the European home and Gaza in its backyard. The world has become very small and every major decision on the planet (political, economic, military, energy, etc.) is diffused and affects the international system. The difficulty of decision-making in the EU should be taken seriously in any attempt to enlarge it. The EU is called upon to develop a common foreign and defence policy, to take pragmatic decisions quickly and to implement them effectively and consistently. This requires visionary leadership, not managerial leadership. These leaderships must inspire European societies and lead them towards cohesion, not division. Europe is paying for the tragic mistakes of the 20th century, but this must not lead to timeless fatalistic introversion. Prolonging inefficiency will shatter the European dream and make the EU laggard and subservient. On the contrary, a strong Europe in a multipolar international system not only benefits its Member States but constitutes a global hope.